



Dmail Group
s.p.a.

Dmail Group S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa: Corso Vittorio Emanuele II, 15 – 20122 Milano
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi degli artt.123-*bis* TUF

Emittente: Dmail Group S.p.A.
Sito Web: www.dmailgroup.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2011
Data di approvazione della Relazione: 26 marzo 2012

INDICE

GLOSSARIO 3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE 4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS TUF) 4
a) Struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)	4
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)	5
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)	5
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF).....	5
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	5
(art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)	5
f) Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)	5
g) Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF).....	5
h) Modifiche statutarie (art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF).....	6
i) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)	6
l) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....	6
(art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF).....	6
m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di	6
un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)	6
3. COMPLIANCE 7
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO 7
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 7
5.1. NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF	7
5.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF.....	9
5.3. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
5.4. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
5.5. ORGANI DELEGATI.....	16
5.6. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	17
5.7. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	17
5.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	17
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	.. 17
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	.. 18
8. COMITATO PER LE NOMINE	.. 18
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	.. 19
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	.. 19
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	.. 19
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	.. 21
12.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	24
12.2. RESPONSABILE DEL CONTROLLO INTERNO.....	24
12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	25
12.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....	26
12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	27
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	.. 27
14. NOMINA DEI SINDACI	.. 28
15. SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)	.. 30
15.1 FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	33
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	.. 34
17. ASSEMBLEE E DIRITTI DEGLI AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. C), TUF)	.. 34
18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	.. 37
19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	.. 37

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it nella sezione Borsa Italiana – Regolamenti – *Corporate Governance*.

Codice/Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente, Società o Dmail Group: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate

Relazione: la relazione di *corporate governance e gli assetti proprietari* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Dmail Group S.p.A. (già Dmail.it S.p.A.), nasce nel dicembre 1999 dalla partnership tra D-Mail S.r.l. (ora Dmedia Commerce S.p.A.) e Pocket Power, operando attivamente nelle vendite dirette e a distanza, multi prodotto e multicanale, di elettronica di largo consumo, piccoli elettrodomestici e *digital entertainment*.

Il 22 dicembre 2000, attraverso un'offerta pubblica di sottoscrizione, la società è approdata al Nuovo Mercato di Borsa Italiana.

Nel 2001 Dmail Group, attraverso la subholding Dmedia Group (partecipata al 100%) ha acquisito il Gruppo di testate del circuito Netweek, circuito composto da 14 testate di informazione locale in Lombardia.

Il 13 maggio 2004 Dmail Group è stata ammessa al settore Techstar del Nuovo Mercato.

In data 14 marzo 2005 è stata data esecuzione all'operazione di conferimento, approvata dalla assemblea straordinaria del 25 gennaio 2005, delle quote di minoranza della controllata Gidiemme Stampa S.r.l. in Dmail Group S.p.A. A seguito di tale operazione il capitale della società risulta essere pari a Euro 15.300.000,00 rappresentato da n. 7.650.000 azioni ordinarie.

In data 19 settembre 2005 Dmail Group entra nel segmento STAR di Borsa Italiana.

Dmail Group S.p.A. opera attualmente nei settori del *Media Commerce* e dei *Media Locali* ed è presente nel mercato nazionale ed internazionale presidiando i canali B2C e B2B.

L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380 bis e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis TUF) alla data del 31/12/2011

a) Struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 15.300.000,00

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: ordinarie

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	7.650.000	100	MTA Segmento STAR

Nel corso dell'Esercizio non sono stati approvati piani di incentivazione a base azionaria, previsti dall'art. 114-bis TUF, in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori dell'Emittente o di società controllanti o controllate.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle annotazioni sul libro soci, comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF e dalle informazioni comunche disponibili alla Società sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Niteroi S.r.l.*	Niteroi S.r.l.	10,000	10,000
Percassi Antonio	Smalg S.p.A.	17,28	17,28
De Nora Michele	Norfin S.p.A.	8,853	8,853
Viganò Gianluigi	Gianluigi Viganò	11,975	11,975
	Banfort Consultadoria e Servicios Lda		
Cairo Urbano Roberto	Cairo Communication S.p.A.	10,000	10,000
Dmail Group S.p.A.	Dmail Group S.p.A.	2,078	2,078

* Si segnala che la società Niteroi è partecipata da Adrio Maria de Carolis (Presidente di Dmail Group S.p.A. sino al 14 febbraio 2011) e famiglia.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)

Non esistono accordi tra gli azionisti.

h) Modifiche statutarie (art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)

Le modifiche statutarie sono disciplinate dalla normativa *pro tempore* vigente.

Ai sensi dell'art. 18, comma 2, dello Statuto sono attribuite al Consiglio le seguenti competenze:

- a) la delibera di fusione, nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis, cod. civ.;
- b) la delibera di scissione, nei casi di cui al combinato disposto degli articoli 2506-ter e 2505-bis, cod. civ.;
- c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del Socio;
- d) l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- e) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

i) Clausole di *change of control* (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in material di OPA (art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto dell'Emittente non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'articolo 104, commi 1 e 2, del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

l) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio non ha ricevuto deleghe ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ., né ad emettere strumenti finanziari partecipativi, né ad acquistare azioni proprie dell'Emittente.

L'Emittente detiene ad oggi n. 158.934 azioni proprie pari al 2,078% del capitale sociale. Il superamento della soglia del 2% è avvenuto in data 22 gennaio 2009.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Con riferimento alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis, TUF, si rinvia ai successivi paragrafi della presente Relazione, come di seguito indicato:

- per quanto riguarda le informazioni sulla nomina e sulla sostituzione degli Amministratori (art. 123-bis, comma 1, lett. l), prima parte) si veda il successivo paragrafo 5.1;
- per quanto riguarda le informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno (art. 123-bis, comma 2, lett. b)) si rimanda ai paragrafi 11. e 12.;
- per quanto riguarda le informazioni sui meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, sui principali poteri della stessa, sui diritti degli Azionisti e sulle modalità del loro esercizio (art. 123-bis, comma 2, lett. c)), si rimanda al paragrafo 17;

- per quanto riguarda le informazioni sulla composizione e sul funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati (art. 123-*bis*, comma 2, lett. d)), si rimanda ai paragrafi 5., 7., 8., 9., 11., 14. e 15.

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

L'Emittente non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti codice civile.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. l), TUF

Le previsioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina dei componenti del Consiglio (art. 14) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni introdotte in materia dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. Le modifiche per l'adeguamento dello Statuto a tale nuova normativa sono state approvate dal Consiglio nella seduta del 14 febbraio 2011.

Ai sensi dell'art. 14.2 dello Statuto dell'Emittente le liste dei candidati dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione ovvero nel diverso termine minimo eventualmente previsto dalla normativa legislativa o regolamentare vigente.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dai Soci nelle quali devono essere indicati non più di quindici candidati elencati secondo un ordine progressivo. Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che, da soli od insieme ad altri Soci, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale o la diversa misura definita dalla Consob, con proprio regolamento. Con delibera n. 18083 del 25 gennaio 2012, la Consob ha determinato nel 4,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di amministrazione dell'Emittente, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. La titolarità della quota di partecipazione richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista è attestata nei termini e con le modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

All'atto del deposito esse dovranno essere corredate dai curricula professionali dei candidati e dalla dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e dichiara, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e/o di incompatibilità previste dalla normativa di legge o regolamentare, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalle vigenti disposizioni di legge di regolamento o di statuto per i membri del Consiglio di Amministrazione. Le liste devono comprendere l'indicazione del o degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente.

Ogni Socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto.

Ogni Azionista, nonché i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede legale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sono inoltre pubblicate sul sito internet della Società almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

(a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa, tutti gli Amministratori secondo il numero fissato dall'Assemblea, eccetto l'amministratore riservato alla lista di minoranza di cui al successivo punto b);

(b) fra le restanti liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, risulta eletto Amministratore il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente;

(c) in caso di parità di voti fra le liste di cui al precedente punto b), si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il primo candidato della lista che ottiene la maggioranza semplice dei voti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Qualora sia stata presentata una sola lista, da tale lista verranno tratti tutti gli Amministratori elencati in ordine progressivo, fino alla concorrenza del numero fissato dall'Assemblea per la composizione del Consiglio di Amministrazione. Qualora venga presentata una sola lista e questa non contenga il nominativo di uno o più candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente, da tale lista sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa, tutti gli Amministratori secondo il numero fissato dall'Assemblea, eccetto l'ultimo o gli ultimi due. L'ultimo Amministratore, o gli ultimi due, il o i quali, ai sensi del presente articolo, deve o devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente, viene o vengono eletti dall'Assemblea con le maggioranze di legge senza vincolo di lista.

Con le stesse modalità del paragrafo che precede si procederà all'elezione degli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza anche nel caso in cui, pur in presenza di liste di minoranza, dalle stesse non sia stato possibile eleggere tali amministratori o perché non indicati oppure perché la lista non ha conseguito la necessaria percentuale di voti.

Qualora non venga presentata alcuna lista, il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall'Assemblea con la maggioranza di legge senza vincolo di lista. Inoltre, qualora, per qualsiasi ragione, non fosse comunque possibile nominare, avvalendosi del procedimento di lista qui disciplinato, uno o più Amministratori necessari a raggiungere il numero complessivo indicato dall'Assemblea, quest'ultima delibera la nomina degli Amministratori necessari per raggiungere il predetto numero complessivo, con le maggioranze di legge, senza vincolo di lista.

Con riguardo alla sostituzione dell'organo di amministrazione, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per dimissioni o per altre cause, uno o più membri senza che venga meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio provvederà alla sostituzione per cooptazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 2386 c.c.

L'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne comunicazione immediata al Consiglio di Amministrazione e decade dalla carica, a meno che i requisiti di indipendenza permangano in capo al numero minimo di Amministratori che, secondo la normativa vigente, devono possedere tale requisito. In caso di decadenza, così come nel caso in cui venga

comunque meno l'Amministratore indipendente, il Consiglio di Amministrazione provvede ai sensi di quanto precede.

Qualora, per rinuncia o per qualsiasi altra causa, venga a cessare la metà o più della metà degli Amministratori, l'intero Consiglio si intende decaduto con effetto dal momento della sua ricostituzione. In tal caso, deve essere convocata d'urgenza l'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio.

Piani di successione

Attualmente il Consiglio non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

5.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF

In data 9 maggio 2011, con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2010, è venuto a scadenza l'incarico in precedenza attribuito all'intero Consiglio di Amministrazione, composto da 7 (sette) membri nominati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 6 maggio 2008, nelle persone dei Signori: Adrio Maria de Carolis, Gianluigi Viganò, Mario Volpi, Stefano Valerio, Maurizio Valliti, Luca Mario De Martini, Andrea Zanone Poma.

Il Consiglio dell'Emittente in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è composto da 9 (nove) membri, nominati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 9 maggio 2011 nelle persone dei Signori: Andrea Zanone Poma, Gianluigi Viganò, Maurizio Valliti, Massimo Dell'Acqua, Gianmarco Gandolfi, Stefano Valerio, Stefania Chiaruttini, Stefano Grilli tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti presentata dal Socio Smalg S.p.A., e Fabio Tacciarra, tratto dalla lista di minoranza presentata congiuntamente dai Soci Niteroi S.r.l. e Cairo Communication S.p.A..

In data 16 maggio 2011 il Consiglio dell'Emittente ha proceduto a nominare Andrea Zanone Poma quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A..

In data 23 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha preso atto delle dimissioni del Consigliere non esecutivo Maurizio Valliti ed ha proceduto contestualmente alla nomina per cooptazione di Vincenzo Borgogna in carica sino alla prossima Assemblea fissata in data 3 maggio 2012. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato nella medesima data Vincenzo Borgogna Amministratore Delegato di Dmail Group S.p.A..

In data 20 febbraio 2012 il Consigliere Stefania Chiaruttini ha rassegnato le proprie dimissioni, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 26 marzo 2012 ha deliberato di rinviare ad un prossimo Consiglio di Amministrazione, da tenersi prima dell'Assemblea convocata per il 6 e 7 maggio 2012, ogni deliberazione in merito alla sostituzione del Consigliere Dott.ssa Stefania Chiaruttini.

Il Consiglio rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2013.

I *curricula* professionali dei Consiglieri sono stati depositati presso la sede sociale e sono disponibili sul sito internet dell'Emittente www.dmailgroup.it – “area finanziaria”, come prescritto dall'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti Consob.

Nella tabella che segue sono indicati i nominativi di ciascun componente il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, con specificazione della carica rivestita, della qualifica di Amministratore esecutivo, Amministratore non esecutivo e di Amministratore Indipendente, delle presenze, in termini percentuali, alle riunioni del Consiglio, nonché degli incarichi di amministrazione e controllo attualmente ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip	IndipTUF	% CdA	Altri incarichi
Andrea Zanone Poma	Presidente	09/05/2011	Smalg		X			100%	3
Gianluigi Viganò	Amministratore (*)	09/05/2011	Smalg		X			100%	-
Maurizio Valliti	Amministratore (**)	09/05/2011	Smalg		X			60%	9
Massimo Dell'Acqua	Amministratore	09/05/2011	Smalg		X			100%	12
Gianmarco Gandolfi	Amministratore	09/05/2011	Smalg		X			100%	9
Stefano Valerio	Amministratore	09/05/2011	Smalg		X			80%	2
Stefano Grilli	Amministratore	09/05/2011	Smalg		X	X	X	100%	11
Stefania Chiaruttini	Amministratore (***)	09/05/2011	Smalg		X	X	X	60%	4
Fabio Tacciarìa	Amministratore	09/05/2011	Niteroi		X	X	X	80%	-

(*) Amministratore Delegato sino al 9 maggio 2011

(**) Amministratore sino al 23 gennaio 2012

(***) Amministratore sino al 20 febbraio 2012

LEGENDA

Carica: indica se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Lista: Smalg = Socio Smail S.p.A.. (rappresentante il 17,28% del capitale)

Lista: Niteroi = Soci Niteroi S.r.l. (rappresentante il 10% del capitale) e Cairo Communication S.p.A.(rappresentante il 10% del capitale)

Esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrare se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati (vedi il paragrafo 5.5)

Indip. TUF: barrare se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Di seguito si riporta l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Nella tabella che segue sono riportati, per ciascun Amministratore, la carica ricoperta all'interno del Consiglio e all'interno dei Comitati, le presenze, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per la Remunerazione ("C.R.") e del Comitato per il Controllo Interno ("C.C.I.").

Nominativo	Carica	C.R.	% C.R.	C.C.I.	% C.C.I.
Fabio Tacciarìa	Amministratore			P	100
Stefania Chiaruttini	Amministratore	P	0	M	0
Stefano Grilli	Amministratore	M	100	M	100
Stefano Valerio	Amministratore	M	100		

LEGENDA

C.R.: inserire P/M se presidente/membro del comitato per la remunerazione

% C.R.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.C.I.: inserire P/M se presidente/membro del comitato per il controllo interno

% C.C.I.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Il Consiglio dell'Emittente del 16 maggio 2011 ha nominato:

- il Comitato per le Remunerazioni nelle persone di Stefania Chiaruttini (con funzioni di Presidente), Stefano Grilli e Stefano Valerio;
- il Comitato per il Controllo Interno nelle persone di Fabio Tacciarra (con funzioni di Presidente), Stefano Grilli, Stefania Chiaruttini.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 26 marzo 2012 il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nell'Emittente.

Di seguito viene riportato l'elenco delle società in cui ciascun Amministratore ricopre incarichi di direzione o controllo in altre società (quali meglio specificate nella Legenda sotto la voce "Altri Incarichi"):

Consigliere indipendente: Andrea Zanone Poma

Numero incarichi: 3

Amministratore Unico: F.A. Finanza Avanzata S.r.l.

Consigliere: Arco Leasing S.r.l.

Consigliere: Kammatech Consulting S.r.l.

Consigliere indipendente: Stefano Grilli

Numero incarichi: 11

Sindaco effettivo: Vigi 14 S.p.A.

Sindaco effettivo: Lione S.p.A.

Presidente Collegio Sindacale: Leocar S.p.A.

Sindaco effettivo: Sefimec S.p.A.

Sindaco effettivo: Trissolbia S.p.A.

Consigliere: Julius Baer Fiduciaria S.r.l.

Presidente Collegio Sindacale: Tages Capital SGR S.p.A.

Presidente Collegio Sindacale: Tages Holding S.p.A.

Sindaco effettivo: Holding dei Giochi S.p.A.

Presidente Collegio Sindacale: Avago Technologies Italy S.r.l.

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Costruzioni Antares S.r.l.

Consigliere: Stefano Valerio

Numero incarichi: 2

Consigliere: SAI Asset Management S.g.r.
Consigliere: Yoox S.p.A.

Consigliere: Massimo Dell'Acqua

Numero incarichi: 12

Consigliere delegato: Kiko S.r.l.
Consigliere delegato: Kiko Retail Espana SL
Consigliere delegato: Kiko UK Ltd.
Consigliere delegato: Kiko Germany GmbH
Consigliere delegato: Kiko France S.a.r.l.
Consigliere delegato: Kikocos Portugal Unipessoal Lda
Consigliere delegato: Percassi E.commerce S.r.l.
Consigliere delegato: Percassi Management S.r.l.
Consigliere delegato: Percassi Group Ltd
Consigliere : Kiko Livigno S.r.l.
Consigliere : Billionaire Italian Couture S.r.l.
Consigliere : Renzo S.r.l

Consigliere: Gianmarco Gandolfi

Numero incarichi: 9

Consigliere delegato: Percassi E.commerce S.r.l.
Consigliere delegato: Kiko Retail Espana SL
Consigliere delegato: Kiko UK Ltd.
Consigliere delegato: Kiko Germany GmbH
Consigliere delegato: Kiko France S.a.r.l.
Consigliere delegato: Kikocos Portugal Unipessoal Lda
Consigliere delegato: Percassi Group Ltd
Consigliere : Kiko Livigno S.r.l.
Consigliere : Renzo S.r.l

Consigliere: Maurizio Valliti

Numero incarichi: 9

Consigliere: Nextam S.g.r.
Consigliere: Nextam L.t.d.
Consigliere Delegato: Norfin S.p.A.
Consigliere: Norfin Investimenti Immobiliari S.r.l.
Consigliere: Aroned 2001 S.r.l.
Consigliere: Aroned 3 S.r.l.
Presidente: Aroned Monte Grappa S.r.l.
Presidente: Aroned Solferino S.r.l.
Consigliere: Montegrappa S.r.l.

Consigliere: Stefania Chiaruttini

Numero incarichi: 4

Consigliere di Sorveglianza: Banca Popolare di Milano
Consigliere: Carlo Tassara S.p.A.
Presidente collegio sindacale: Winch Italia S.p.A.–
Sindaco effettivo: Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.

* * *

Ciascun membro del Consiglio è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti, e si impegna a dedicare alla carica rivestita nell'Emittente il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo cui fa capo l'Emittente, essendo consapevole delle responsabilità inerenti la carica ricoperta.

A tal fine, ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti eventualmente stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento relativamente al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori del Gruppo cui fa capo l'Emittente.

Ciascun membro del Consiglio è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di amministratore o sindaco in altre società, allo scopo di consentire l'adempimento degli obblighi informativi ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento applicabili.

5.3. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, l'Emittente è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 15 (quindici) membri, i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, non superiore a tre esercizi, più precisamente sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dalle norme regolamentari in materia. Se il Consiglio è composto di un numero di amministratori non superiore a sette, almeno un membro del Consiglio di Amministrazione deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge; se il numero degli amministratori è superiore a sette gli amministratori indipendenti devono essere almeno due. L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina determina il numero dei componenti il Consiglio. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto il Consiglio nomina il Presidente, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, e il Segretario, quest'ultimo è scelto anche fuori dai suoi componenti. Può altresì nominare uno o più Vice Presidenti e nei limiti di legge uno o più Amministratori Delegati, con poteri congiunti e/o disgiunti. Può inoltre attribuire agli altri Consiglieri particolari incarichi.

Il Consiglio di amministrazione può nominare un Comitato Esecutivo composto da non più di metà dei suoi membri, delegando allo stesso le proprie attribuzioni, ad eccezione di quelle che la legge riserva espressamente al Consiglio.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede sociale o altrove purché nel territorio della Repubblica Italiana, dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei Vice Presidenti, ove nominati, mediante lettera raccomandata o, in caso di urgenza, mediante telegramma, telex, telefax, messaggi di posta elettronica, spediti rispettivamente almeno 5 (cinque) giorni o almeno un giorno prima di quello della riunione. La convocazione del Consiglio è obbligatoria quando ne è fatta domanda scritta da due Consiglieri, con indicazione degli argomenti da trattare. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato da almeno due membri del Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei Vice Presidenti, ove nominati. In difetto sono presiedute da altro Amministratore designato dal Consiglio.

E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audio/video. In tal caso:

- devono essere assicurate, comunque:

a) la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento;
b) la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione;

- la riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare simultaneamente il Presidente ed il Segretario.

Il Presidente coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai Consiglieri.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Le deliberazioni del Consiglio constano dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

5.4. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto non prevede una cadenza minima delle riunioni del Consiglio. Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 11 (undici) riunioni del Consiglio nelle seguenti date:

14 febbraio, 3 marzo, 18 marzo, 24 -25 marzo, 11 aprile, 9 maggio, 16 maggio, 7 luglio, 29 agosto, 11 novembre, 14 dicembre.

La durata delle riunioni consiliari, regolarmente verbalizzate, è stata mediamente di due ore e quarantacinque minuti.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 8 (otto) riunioni del Consiglio. Oltre alle riunioni già tenutesi in data 23 gennaio 2012, 13 febbraio 2012 (approvazione del resoconto intermedio di gestione sul quarto trimestre 2010), 5 marzo 2012 e in data xx marzo 2012, il calendario dei principali eventi societari 2012 (già comunicato al mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede altre 4 (quattro) riunioni nelle seguenti date:

- 26 marzo 2012: approvazione del progetto di bilancio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011;
- 14 maggio 2012: approvazione resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012;
- 9 agosto 2012: approvazione relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012;
- 13 novembre 2012: approvazione resoconto intermedio gestione al 30 settembre 2012.

Il Calendario è disponibile, in lingua italiana e inglese, sul sito istituzionale dell'Emittente www.dmailgroup.it.

Nel corso dell'esercizio 2011, hanno trovato applicazione le indicazioni suggerite dal Codice di Autodisciplina, in quanto:

- il Presidente ha convocato le riunioni del Consiglio e si è adoperato affinché ai Consiglieri fossero fornite la documentazione e le informazioni necessarie per permettere allo stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione;
- il Presidente ha coordinato le attività del Consiglio, nonché ha guidato lo svolgimento delle relative riunioni;
- il Consiglio ha fornito adeguata informativa sulle deleghe conferite al Presidente.

Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio, ferme restando le competenze attribuite agli Amministratori Delegati (v. *infra*), le materie di seguito elencate:

- (i) attribuzione e revoca delle deleghe agli Amministratori Delegati (art. 15 Statuto); definizione dei limiti e delle modalità di esercizio delle deleghe, nonché dell'informativa dovuta dagli Amministratori Delegati sull'attività svolta nell'esercizio delle stesse;
- (ii) determinazione, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea (art. 21 Statuto);
- (iii) valutazione, sulla base della relazione degli Amministratori Delegati, sul generale andamento della gestione (art. 18.4 Statuto): nell'esercizio di tale funzione, tra l'altro, il Consiglio valuta con particolare attenzione le potenziali situazioni di conflitto di interesse, tiene in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati e dal Comitato per il Controllo Interno e confronta periodicamente i risultati raggiunti con quelli programmati;
- (iv) esame ed approvazione degli eventuali piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e della struttura societaria del Gruppo di cui essa è a capo (articolo 18.4 Statuto);
- (v) esame ed approvazione delle operazioni aventi uno specifico rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- (vi) valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e del Gruppo sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati (art. 18.4 Statuto);
- (vii) informativa agli Azionisti in Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2011 ha valutato, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori Delegati con particolare riguardo al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse; nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato per il Controllo Interno, del Soggetto Preposto al Controllo Interno e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; si rinvia ai paragrafi 11 e 12 della presente Relazione per le attività svolte da tali organi di controllo nel corso del 2011.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio, con cadenza almeno trimestrale ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo I.C.1., lett. e*).

Il Consiglio, nel corso dell'esercizio, ha esaminato ed approvato in via preventiva le operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (*Criterio applicativo I.C.1., lett. f*). Il Consiglio non ha ritenuto di stabilire criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Il Consiglio, nella riunione tenutasi in data 26 marzo 2012, ha effettuato la valutazione annuale ai sensi del *Criterio applicativo I.C.1., lett. g*) del Codice sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, confermando la sostanziale adeguatezza dell'organo amministrativo rispetto alle esigenze gestionali ed amministrative della Società, tenuto anche conto della presenza, su un totale di 8 componenti, 7 non esecutivi, di cui 2 Amministratori non esecutivi indipendenti i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione stesso.

Conformemente alle disposizioni normative vigenti e allo Statuto, al Consiglio sono poi riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

5.5. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

In conformità all'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 14 maggio 2008, ha, tra l'altro, nominato al proprio interno Gianluigi Viganò quale Amministratore Delegato. In data 9 maggio 2011, con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2010, è venuto a scadenza l'incarico in precedenza attribuito all'intero Consiglio di Amministrazione; è così venuta meno, pertanto, la delega precedentemente conferita a Gianluigi Viganò.

A partire dal 9 maggio 2011 e sino al completamento dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato alcun Amministratore Delegato.

In data 16 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare Cristian Biasoni quale Direttore Generale di Dmail Group, rimasto in carica fino al 23 gennaio 2012, data di nomina del neo Amministratore Delegato Vincenzo Borgogna.

Si segnala altresì che in data 23 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto delle dimissioni del Consigliere non esecutivo Maurizio Valliti, ha proceduto contestualmente alla nomina per cooptazione di Vincenzo Borgogna in carica sino alla prossima Assemblea fissata in data 3 maggio 2012. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato nella medesima data Vincenzo Borgogna Amministratore Delegato di Dmail Group S.p.A..

Presidente

Al Presidente del Consiglio spettano, a norma dello Statuto, i poteri di presidenza dell'Assemblea dei Soci (art. 13), di convocazione e presidenza delle riunioni del Consiglio (art. 16), nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio (art. 20).

In data 14 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione preso atto della rinuncia alla carica di Presidente da parte del Dott. Adrio Maria de Carolis, ha proceduto a conferire la carica di Presidente al Dott. Andrea Zanone Poma. In data 16 maggio 2011, successivamente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci del 9 maggio 2011, il Consiglio dell'Emittente ha proceduto a confermare Andrea Zanone Poma quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A..

Il Presidente del Consiglio nel corso del 2011:

- a) non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*)
- b) non è l'azionista di controllo dell'Emittente.

Comitato esecutivo

Il Consiglio dell'Emittente non ha costituito al proprio interno un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità trimestrale e con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

5.6. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Gianluigi Viganò ha svolto nell'Emittente il ruolo di Consigliere Delegato fino al 9 maggio 2011 e di consigliere non esecutivo fino al 31 dicembre 2011; contestualmente, per l'intero esercizio 2011, ha ricoperto la carica di Presidente e Amministratore Delegato della controllata Dmedia Group S.p.A. oltre a cariche esecutive in altre società controllate del Gruppo di minore entità.

5.7. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Gli Amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori indipendenti, unitamente agli Amministratori non esecutivi, apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 3 del Codice e dall'art. 148, comma 3, lett. b) e c) TUF degli Amministratori indipendenti attualmente in carica è stata verificata dal Consiglio nella seduta del 16 maggio 2011, alla luce di una valutazione sostanziale delle informazioni fornite dagli Amministratori e di quelle a disposizione dell'Emittente.

Il Consiglio, nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice quali ulteriormente richiamati dall'art. 2.2.3, comma 1, lett. k) del Regolamento di Borsa.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri nella seduta del 16 maggio 2011.

Gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti in maniera informale nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri Amministratori e, per lo svolgimento della propria attività, in quanto componenti del Comitato per il Controllo interno.

5.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Considerato che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*), né è l'azionista di controllo dell'Emittente, il Consiglio non ha ritenuto necessario designare un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (Criterio applicativo 4.C.1.), finalizzata ad evitare una comunicazione selettiva, incompleta o inadeguata.

I comunicati stampa richiesti dalla vigente normativa legislativa e regolamentare aventi ad oggetto informazioni idonee ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari sono stati approvati, dall'Amministratore Delegato Sig. Gianluigi Viganò, in carica sino al 9 maggio 2011, e successivamente alla suddetta data dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Andrea Zanone Poma. I rapporti con la stampa, con le Autorità di vigilanza, con gli Investitori e con la comunità finanziaria sono intrattenuti e gestiti dalla funzione di *Investor Relations*.

Il Consiglio cura altresì l'adozione di procedure interne dirette a garantire un flusso informativo infragruppo idoneo ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi di comunicazione dei fatti rilevanti che accadono nella sfera di attività delle società controllate.

Con particolare riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per i soggetti in rapporto di controllo con essi e per le persone che agiscono in loro nome, o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-bis del TUF e agli articoli 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti (il "**Registro**"), il Consiglio dell'Emittente, nella riunione del 27 marzo 2006 ha deliberato di istituire il Registro ed ha approvato la "Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate".

Nella seduta del 13 febbraio 2007 il Consiglio ha poi istituito il "Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" ("**Registro di Gruppo**"), che sostituisce il Registro precedentemente istituito. Tale Registro è tenuto, conservato ed aggiornato dall'Emittente per conto di tutte le società del Gruppo nella persona del Responsabile della Segreteria Societaria.

Internal Dealing

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-sexies, 152-septies e 152-octies del Regolamento Emittenti Consob, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio dell'Emittente, in data 27 marzo 2006, ha deliberato di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la "**Procedura Internal Dealing**"), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 29 marzo 2007, il Consiglio ha provveduto a modificare la Procedura *Internal Dealing*, sì da adeguarne il contenuto al nuovo Regolamento di Borsa. E' stato pertanto introdotto il divieto per taluni soggetti, individuati dal Regolamento Emittenti Consob di compiere, direttamente o per interposta persona, operazioni sul titolo nei 15 giorni precedenti la riunione del Consiglio convocata per l'approvazione dei dati contabili di periodo (c.d. *black-out period*), ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera p) del Regolamento di Borsa, applicabile anche agli emittenti che rivestono la qualifica STAR, come recentemente modificato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 03 marzo 2011, il Consiglio ha provveduto ad aggiornare la Procedura di *Internal Dealing*.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'Esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della Procedura *Internal Dealing* e sono disponibili sul sito internet della Società (www.dmailgroup.it - sezione "area finanziaria").

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio sono stati costituiti:

- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato per il Controllo Interno;
- il Comitato per le operazioni con Parti Correlate

Si precisa che l'Emittente non ha costituito né un comitato che svolga le funzioni di due o più dei comitati previsti dal Codice, né comitati diversi da quelli previsti dal Codice.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Considerate le dimensioni e la struttura organizzativa della Società, il Consiglio ha valutato di non costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine. In particolare, non è stata ancora riscontrata alcuna difficoltà,

da parte degli Azionisti, nel predisporre adeguate candidature tali da consentire che il Consiglio abbia una composizione conforme a quella raccomandata dal Codice per quanto attiene alla presenza di Amministratori indipendenti e non esecutivi. Inoltre, per costante prassi, sono proposti come candidati alla carica di Amministratore Esecutivo soggetti che hanno maturato una esperienza nei settori in cui opera l'Emittente, ovvero una conoscenza diretta della stessa.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Le informazioni relative alla presente sezione sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e riportata in calce alla presente Relazione, alla quale si rinvia.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni relative alla presente sezione sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e riportata in calce alla presente Relazione, alla quale si rinvia.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

In conformità all'articolo 2.2.3, comma 3, lett. n) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e del Criterio applicativo 8.C.3 del Codice, è stato costituito un Comitato per il Controllo Interno con delibera del 12 maggio 2005 successivamente modificato nella sua composizione , con delibera del 14 maggio 2008 e in carica sino al 9 maggio 2011.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'Esercizio e sino al 9 maggio 2011 è risultato composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, in prevalenza indipendenti nel numero di tre membri ovvero: due Amministratori Indipendenti, il signor Luca De Martini e il dottore. Andrea Zanone Poma, e un Amministratore non esecutivo, il dottore. Mario Volpi.

Il Consigliere Mario Volpi possiede un'esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Il Consiglio dell'Emittente del 16 maggio 2011 ha nominato l'attuale Comitato per il Controllo Interno composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti nel numero di tre membri ovvero: i dottori Fabio Tacciarra Stefano Grilli e la dottoressa Stefania Chiaruttini.

Il Consigliere Fabio Tacciarra possiede un'esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

In data 20 febbraio 2012 l'Amministratore Indipendente Stefania Chiaruttini ha rassegnato le proprie dimissioni, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 26 marzo 2012 ha deliberato di rinviare ad un prossimo Consiglio di Amministrazione, da tenersi prima dell'Assemblea convocata per il 6 e 7 maggio 2012, ogni deliberazione in merito alla sostituzione del consigliere Dott.ssa Stefania Chiaruttini.

Funzioni del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno è investito di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio ed in particolare è investito dei seguenti compiti:

- (i) assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice;
- (ii) valutare il piano di lavoro predisposto dal Preposto al Controllo Interno e le relazioni periodiche predisposte dallo stesso;

- (iii) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (iv) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per il conferimento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- (v) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- (vi) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (vii) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (viii) svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio ritenga opportuno attribuire al Comitato.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per Controllo Interno si è riunito cinque volte, in data 14 febbraio 2011, 24 marzo 2011, in data 7 luglio 2011, in data 13 settembre 2011 e in data 14 dicembre 2011.

La durata delle riunioni è stata mediamente di un'ora (1) e venti (20) minuti.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per il Controllo Interno ha riferito regolarmente al Consiglio sull'operato del comitato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno hanno partecipato, su invito del Presidente del Comitato stesso:

- il Preposto al Controllo interno, Dott. Andrea Galbiati;
- il Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Giampaolo Targia sino al 9 maggio 2011 e da tale data i membri del Collegio Sindacale in base alle loro disponibilità;
- il Dirigente Preposto, Dott. Mauro Albani;
- il *Chief Financial Officer* del Gruppo, Dott. Francesco Berti a partite dall'11 novembre 2011 (data della sua nomina).

Per l'esercizio in corso sono previste almeno cinque riunioni del Comitato, di cui una riunione è già stata tenuta.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per il Controllo Interno in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Sulla base delle risultanze dell'analisi condotta dall'attività di consulenza KON (cui è stato conferito mandato il 14 febbraio 2011 per un'attività di *re-assessment e remediation plan*) sono state realizzate nuove procedure nelle principali controllate, alcune già a regime altre ancora in fase di test, volte a rendere più efficace il sistema di controllo interno. Il Comitato per il controllo interno ha altresì rilevato alcune carenze organizzative procedurali che saranno oggetto di specifiche attività nel 2012 e verranno verificate nell'ambito del piano di audit 2012.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, in data 19 luglio 2000, ha deliberato l'istituzione di un sistema di controllo interno, destinato a consentire la verifica dell'effettiva osservanza delle procedure interne, sia operative che amministrative, adottate per garantire una gestione efficiente, nonché – ove possibile – l'identificazione, prevenzione e gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa a danno dell'Emittente.

Il sistema di controllo interno è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il Gruppo Dmail ha proseguito l'attività iniziata lo scorso esercizio finalizzata all'allineamento ai principali modelli di riferimento e con le *best practice* di disegno ed implementazione di sistemi di controllo interno, a conferma dell'attenzione che la Società pone alla gestione del rischio ed alla accuratezza dell'informativa finanziaria. A tale riguardo il Gruppo Dmail nel corso del 2011 ha conferito un incarico come specificato nel paragrafo 11 "Comitato per il Controllo Interno" ad una primaria società di consulenza al fine di meglio verificare la funzionalità del Sistema di Controllo Interno.

La particolarità del sistema di controllo interno del Gruppo Dmail è quella di essere imperniata su figure manageriali in cui la direzione del controllo aziendale si somma inscindibilmente al concreto esercizio degli aspetti più rilevanti del controllo, quelli cioè che riguardano le scelte dell'attività, il percorso di formazione della rendicontazione contabile, la responsabilità della *compliance* alle disposizioni di legge e di regolamento e la salvaguardia del patrimonio. Nell'esercizio di tali funzioni, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della collaborazione di un Amministratore Incaricato con il ruolo di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno di un Responsabile del Controllo Interno, di un Comitato per il Controllo Interno e a partire dal 1° gennaio 2011 di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il sistema è strutturato in modo tale che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati per assicurare un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività ed in particolare sull'affidabilità dei dati amministrativi e finanziari, sul rispetto delle normative vigenti e sulla salvaguardia del patrimonio aziendale. Il sistema di controllo interno del Gruppo Dmail prevede in particolare:

- il monitoraggio da parte della Direzione Aziendale dei principali rischi di impresa, finalizzato all'identificazione ed implementazione di eventuali interventi correttivi da apportare alle procedure e ai controlli esistenti;
- lo svolgimento di periodiche attività di verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle attività di controllo, nonché l'attuazione di interventi correttivi da apportare ai controlli esistenti nell'ipotesi che vengano riscontrate debolezze nei medesimi.

Il sistema di controllo interno garantisce inoltre nell'ambito delle procedure amministrative e contabili l'utilizzo di procedure e sistemi che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili all'interno ed all'esterno del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato nel corso del 2011 l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

Con particolare riferimento ai processi di informativa finanziaria, di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno ad essi inerenti ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (Relazione finanziaria annuale e semestrale e informativa continuativa – comunicati stampa) del Gruppo

Dmail è finalizzato a garantire l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Gruppo Dmail nell'implementare e migliorare il proprio sistema di controllo interno si è allineato alle indicazioni esistenti nella normativa e nei regolamenti di riferimento, tra i quali si evidenziano:

- Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n.58 (TUF);
- Legge 28 dicembre 2005 n. 262 in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Regolamento Emittenti e relative integrazioni apportate mediante delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 in tema di "Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del TUF";
- Documento Consob sottoposto alla pubblica consultazione il 7 luglio 2008 "Recepimento della direttiva 2004/109/CE (Transparency) sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato e che modifica la direttiva 2001/34/CE", esiti della suddetta consultazione e modifiche al Regolamento Emittenti apportate mediante delibera Consob n.16850 del 1 aprile 2009;
- Codice Civile, che prevede l'estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili l'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) ed il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.);
- D.Lgs. 231/2001 che richiamando le previsioni del Codice Civile considera tra i Soggetti Apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

L'articolo 154-bis del TUF ha previsto l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale delle società con azioni quotate, della figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari" al quale sono attribuite specifiche responsabilità relativamente all'informativa societaria. Tale figura è responsabile della predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale, nonché di ogni altra informazione diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile e del rilascio di apposite attestazioni.

La predisposizione delle sopracitate procedure è coordinata dal Dirigente Preposto, supportato da figure interne (Gruppo di lavoro) alla Società, nel disegnare, implementare e mantenere adeguate procedure amministrative e contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. Il Gruppo di lavoro di supporto al Dirigente Preposto collabora con i responsabili delle attività di controllo per l'identificazione di eventi e circostanze che possono modificare le procedure amministrative contabili, per implementare nuovi controlli e per l'esecuzione di eventuali piani di miglioramento all'interno dei processi.

Il Dirigente Preposto mantiene inoltre dei flussi di comunicazione periodica con gli organi e le strutture aziendali con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno, quali ad esempio il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale e l'organo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, ciascuno per le proprie responsabilità.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria consiste in un insieme di procedure amministrative e contabili che contribuiscono a formare un modello di controllo interno mantenuto aggiornato e migliorato ove ne ricorrano i presupposti.

Il modello prevede tre fasi di analisi:

1. definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi

2. rilevazione e documentazione dei controlli
3. valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

Definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi

La definizione del perimetro di analisi per pianificare le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'applicazione delle procedure amministrative e contabili del Gruppo viene effettuata in base alla significatività dei conti di bilancio, all'identificazione e valutazione dei rischi relativi e alla complessità delle transazioni. Questa attività è finalizzata alla valutazione dei controlli sulle transazioni generate dai processi aziendali che alimentano i dati contabili e la loro inclusione nel sistema di reporting per la preparazione del bilancio separato e consolidato e della relazione semestrale.

L'individuazione di processi significativi viene effettuata tramite un'analisi quantitativa delle voci di bilancio ed una valutazione qualitativa dei processi. L'analisi quantitativa è volta ad individuare le poste di bilancio significative, che avviene applicando il concetto di materialità. Identificati i conti significativi, attraverso l'abbinamento conti-processi, si giunge all'identificazione dei processi rilevanti. L'analisi qualitativa integra l'analisi quantitativa determinando l'inclusione o l'esclusione di processi, quantitativamente non significativi, dall'ambito di analisi.

Per ogni processo indicato come rilevante, sono quindi definiti i rischi generici, facendo riferimento alle cosiddette asserzioni di bilancio (esistenza, completezza, valutazione, diritti ed obblighi, presentazione ed informativa) che costituiscono gli obiettivi di controllo.

Il Dirigente Preposto rivede la definizione del perimetro di riferimento con cadenza almeno annuale ed ogni qualvolta si manifestino degli elementi che possano modificare in modo rilevante l'analisi effettuata.

Rilevazione e documentazione dei controlli

L'identificazione dei controlli avviene contestualmente alla rilevazione delle procedure contabili amministrative per i conti di bilancio ritenuti significativi in termini quantitativi e qualitativi. Il controllo è un'attività effettuata da un responsabile di processo, finalizzata a rendere attendibili le risultanze economico finanziaria della società.

Per ciascun processo (procedura contabile) definito significativo sono state avviate una serie di attività, ed in particolare:

- mappatura del processo con individuazione dei rischi e dei controlli chiave;
- valutazione del disegno dei controlli ed identificazione dei principali "gap" rispetto agli obiettivi di controllo;
- individuazione delle azioni correttive al fine di implementare eventuali controlli compensativi, o modifiche al processo, per assicurare il corretto controllo nelle aree in oggetto;
- attività di verifica dei controlli stessi.

I controlli rilevati sono formalizzati all'interno di un'apposita matrice nell'ambito delle procedure amministrative e contabili. Le procedure amministrative e contabili e i relativi controlli sono periodicamente monitorati ed aggiornati attraverso un processo che coinvolge il Dirigente Preposto, la sua struttura di supporto ed i responsabili di processo. Lo scambio di informazioni tra i responsabili di processo il Dirigente Preposto e la struttura a supporto permettono un aggiornamento del sistema di controllo quando necessario.

Valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione della procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili è effettuata attraverso specifiche attività di *testing* volte a garantire sia il disegno che l'operatività dei controlli effettuati.

La verifica viene effettuata attraverso strutture dedicate e consiste nell'applicazione di controlli chiave alle procedure amministrative e contabili in base ad un programma di testing definito. I risultati delle attività di testing sono comunicati all'organo delegato della società e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Sulla base della evoluzione organizzativa della società e delle sue controllate nonché sulla base delle risultanze della verifica periodica vengono definiti dei programmi di aggiornamento e adeguamento delle procedure e dei controlli.

In virtù di quanto descritto la Società ritiene di soddisfare i requisiti richiesti dalle norme di riferimento, garantendo la completezza, l'accuratezza, la competenza, l'attendibilità, la tempestività e l'affidabilità dell'informativa finanziaria.

12.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio, nell'ambito di un ampio adeguamento del sistema di controllo interno della Società alle disposizioni del Codice, ha nominato in data 14 maggio 2008 Gianluigi Viganò, quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

L'Amministratore Incaricato:

(i) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;

(ii) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;

(iii) si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Per l'esercizio di tali funzioni l'Amministratore Incaricato si è avvalso dell'operato del Responsabile del Controllo Interno.

L'Amministratore Incaricato ha proposto al Consiglio la nomina del Responsabile del controllo interno nella persona del Dott. Andrea Galbiati subentrato nella funzione a maggio 2010 al Dott. Mauro Albani.

A far data dal 9 maggio 2011, in conseguenza della scadenza dell'incarico in precedenza attribuito all'intero Consiglio di Amministrazione, è venuta meno, tra l'altro, la nomina di Gianluigi Viganò quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. A partire dal 9 maggio 2011 e sino al completamento dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato alcun Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato del controllo interno, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha nominato in data 13 maggio 2010 il Dott. Andrea Galbiati quale Preposto al Controllo Interno.

Il Preposto al Controllo Interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale;
- ha coordinato la propria attività, per quanto di competenza con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con l'Organismo di Vigilanza e con il CFO di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Preposto al Controllo Interno ha svolto le seguenti attività:

- valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità a livello di Gruppo;
- valutazione e condivisione con il management della Capogruppo e delle società controllate delle principali poste valutative dei bilanci. In particolare sono state oggetto di analisi le metodologie adottate per una corretta valutazione dei fondi relativi ai crediti ed obsolescenza magazzino;
- verifica delle attività propedeutiche per l'attestazione dell'adeguamento delle procedure di controllo contabile da parte del Dirigente Preposto così come previsto dalla legge 262/2005 sulla tutela del risparmio;
- incontri e condivisione dei *follow up* con la società di revisione;
- identificazione di eventuali rischi aziendali, con particolare attenzione al sistema delle deleghe e dei poteri di firma degli amministratori sia della Capogruppo che delle società controllate;
- periodicamente sono stati svolti incontri con consulenti esterni di Kon S.p.A. per aggiornare ed implementare il sistema di controllo interno aziendale ed in particolare il manuale delle procedure di Gruppo ai fini ex legge 262/05;
- periodicamente sono stati svolti incontri con l'OdV di Dmail Group S.p.A..

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

In ossequio all'art. 2.2.3., comma 3, lett. j) del Regolamento di Borsa, il Consiglio dell'Emittente, nel corso della riunione tenutasi in data 27 marzo 2008, ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che reca la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*".

Prodromica alla redazione del Modello è stata la mappatura delle attività svolte dall'Emittente al fine di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati rilevanti e di introdurre appositi presidi atti a ridurre al minimo siffatti elementi di rischio.

Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto all'elaborazione e/o modificazione di alcune procedure aziendali.

Il Modello, elaborato anche in base ai principi enucleati dalle Linee Guida di Confindustria, consente l'esonero della responsabilità per la società e si articola in una Parte Generale ed in una Parte Speciale.

Per ottenere l'esimente, l'Emittente deve, tra l'altro, nominare il cd. Organismo di Vigilanza (l'"OdV").

Il Consiglio dell'Emittente ha optato per la costituzione di un Organismo di Vigilanza in forma monocratica individuato nella persona dell'avvocato Paolo Bernardini, soggetto esterno all'Emittente.

L'Organismo di Vigilanza ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo, al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Partners, Organi Sociali o soggetti terzi, poteri questi che sono demandati ai competenti Organi Societari o funzioni aziendali, secondo i protocolli previsti nel Modello (anche attraverso il richiamo ad altre procedure).

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello da parte dei Dipendenti, dei membri degli Organi Societari, dei Consulenti e dei Partners;
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

L'Organismo di Vigilanza riferisce agli organi sociali, secondo le modalità meglio specificate nel Modello, in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità.

L'Organismo di Vigilanza deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei Collaboratori, degli Organi Societari e dei terzi in generale in merito ad infrazioni, tali e/o presunte, alle prescrizioni del Modello organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza si dota di un proprio regolamento, nel rispetto del quale dovrà provvedere all'espletamento delle proprie attività.

Al Consiglio di Dmail Group spetta la costante supervisione sull'operato dell'Organismo di Vigilanza, nonché sulla permanenza dei requisiti soggettivi che ne hanno consentito la nomina.

Nella scelta dell'Organismo di Vigilanza, Dmail Group dovrà sempre avere riguardo ai fondamentali requisiti soggettivi di autonomia ed indipendenza, professionalità, onorabilità e continuità di azione.

L'Organismo di Vigilanza resta in carica per tre anni dalla nomina (con possibilità di rinnovo) e salvo revoca, sempre da parte del CdA, in caso di perdita dei requisiti soggettivi che ne hanno determinato la nomina, della negligenza, imprudenza o imperizia nello svolgimento delle attività affidategli, nonché mancanza di buona fede oltre che per giusta causa.

In data 27 marzo 2008 il Consiglio ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/01 e ha nominato, nel rispetto dei requisiti di indipendenza, autonomia, professionalità e continuità d'azione, l'Organismo di Vigilanza, nella persona del professionista esterno, Avv. Paolo Bernardini.

In data 24 marzo 2011 il Consiglio ha rinnovato all'Avv. Paolo Bernardini l'incarico di Organismo di Vigilanza per un triennio. Nel corso dell'esercizio 2011 l'Organismo di Vigilanza si è riunito quattro volte e, più precisamente, nelle date dell'11 marzo, dell'1 giugno, 31 agosto e 28 novembre 2011.

Nelle riunioni l'OdV ha svolto le attività di verifica e controllo previste nel Piano di Lavoro approvato in data 20 marzo 2009. Tutte le riunioni e i risultati delle verifiche sono state regolarmente verbalizzate.

L'OdV ha informato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in merito all'attività svolta e ai risultati delle verifiche.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Consiglio ha provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo di Dmail Group S.p.A. e in data 26 marzo 2012 ha approvato un'ulteriore versione del modello organizzativo, in considerazione di intervenute modifiche inerenti la struttura organizzativa societaria.

Sempre nel corso dell'esercizio 2011 Dmedia Commerce S.p.A., Dmedia Group S.p.A. e le altre società appartenenti all'area "media locali", hanno predisposto un proprio modello organizzativo, approvato dai rispettivi organi amministrativi rispettivamente in data 26 marzo 2012 e in data 10 febbraio 2012.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile è affidata alla società Reconta Ernst & Young S.p.A.

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 7 maggio 2003, successivamente rinnovato in data 4 maggio 2006, e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Emittente è il dott. Mauro Albani, nominato dal Consiglio, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, con delibera in data 2 agosto 2007.

Ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto dell'Emittente, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, un diploma di laurea in discipline economiche o giuridiche ovvero un'esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa, e/o finanziaria e/o del controllo di gestione o in settori analoghi.

All'atto della nomina, il Consiglio ha assegnato al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi di legge.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 30 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere positivo dell'Amministratore Indipendente Dott. Andrea Zanone Poma (predisposto ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del Regolamento Operazioni con Parti Correlate), ha approvato all'unanimità, la nuova procedura per le operazioni con parti correlate (la "Procedura Parti Correlate") adottata ai sensi del Regolamento "Operazioni con Parti Correlate", emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il "Regolamento"), in attuazione dell'art. 2391-*bis* c.c. e degli artt. 113-*ter*, 114, 115 e 154-*ter* del TUF, nonché in conformità alle raccomandazioni in materia contenute nel Codice.

La Società applica la Procedura Parti Correlate anche tenendo conto della Comunicazione Consob n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente "Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato".

La Procedura Parti Correlate e i relativi allegati possono essere consultati sul sito internet dell'emittente www.dmailgroup.it nella sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Procedura Parti Correlate.

Ai sensi del paragrafo 6.1 della Procedura Parti Correlate gli amministratori che hanno un interesse nell'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta di Amministratore Delegato, si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione.

13.1 COMITATO PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2010 ha deliberato di istituire al proprio interno un "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate" composto da due Amministratori non esecutivi indipendenti – il Dott. Luca de Martini (con l'incarico di Presidente) e il Dott. Andrea Zanone Poma – nonché l'Amministratore non esecutivo il Dott. Mario Volpi. Tale comitato è rimasto in carica sino al 9 maggio 2011.

In data 16 maggio 2011 il Consiglio dell'Emittente ha nominato quali componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate gli Amministratori Indipendenti Stefania Chiaruttini, Fabio Tacciarina e Stefano Grilli (al quale è conferito l'incarico di Presidente).

In data 20 febbraio 2012 l'Amministratore Indipendente Stefania Chiaruttini ha rassegnato le proprie dimissioni, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 26 marzo 2012 ha deliberato di rinviare ad un prossimo Consiglio di Amministrazione, da tenersi prima dell'Assemblea convocata per il 6 e 7 maggio 2012, ogni deliberazione in merito alla sostituzione dell'Amministratore Dott.ssa Stefania Chiaruttini.

14. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei Sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente e dall'art. 22 dello Statuto dell'Emittente. Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la nomina del Collegio Sindacale sono idonee a garantire, il rispetto del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. Le modifiche per l'adeguamento dello Statuto a tale nuova normativa sono state approvate dal Consiglio nella seduta del 14 febbraio 2011.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi, nominati ai sensi dell'art. 148 del TUF, che restano in carica per tre esercizi, più precisamente sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, e sono rieleleggibili. Devono inoltre essere nominati due Sindaci supplenti.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni di legge applicabili e dallo Statuto. Precisamente, almeno due dei Sindaci effettivi ed almeno uno dei Sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I Sindaci che non siano in possesso di questo requisito sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: (a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a Euro due milioni, ovvero; (b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, inerenti al settore del commercio, anche tramite sistemi di comunicazione elettronica, e al settore dell'editoria, anche multimediale; ovvero; (c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo, o comunque nel settore del commercio e dell'editoria.

La carica di Sindaco effettivo è incompatibile con lo svolgimento di incarichi analoghi in più di altre 5 (cinque) società quotate, con esclusione delle società controllate dalla Società ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Le liste presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. Ai sensi dell'art. 144-*sexies*, comma 4-*ter*, del Regolamento Emittenti Consob il deposito può essere effettuato anche tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza, secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci che risultino collegati tra loro ai sensi della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente, possono essere presentate liste entro il termine previsto dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. In tal caso le soglie previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Alla nomina del Collegio Sindacale procede l'Assemblea ordinaria secondo le modalità di seguito indicate.

Possono presentare liste di candidati ordinati progressivamente per numero, con indicazione della candidatura a Sindaco effettivo ovvero a Sindaco supplente, tanti Soci che rappresentino una quota di partecipazione non superiore a quella determinata ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1 TUF e costituita da azioni aventi diritto di voto in assemblea ordinaria. A riguardo si precisa che con delibera n. 18083 del 26 gennaio 2012, la Consob ha determinato nel 4,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di controllo dell'Emittente, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

I Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere corredate: (a) dalle informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; la titolarità della partecipazione complessivamente detenuta è attestata, anche successivamente al deposito delle liste, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente; (b) da una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 *quinquies* del Regolamento Emittenti Consob con questi ultimi; (c) da una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (d) da una dichiarazione dei medesimi candidati attestante, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla legge e la loro accettazione della candidatura; (e) dall'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente rivestiti in altre società.

Ciascuna lista dovrà indicare distintamente 3 (tre) candidati alla carica di Sindaco effettivo e 2 (due) alla carica di Sindaco supplente. Ciascun Socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede legale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sono inoltre pubblicate sul sito internet della Società almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione.

È eletto Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di coloro che non siano collegati ai Soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, comma 2 TUF. È eletto Sindaco supplente il candidato alla relativa carica indicato al primo posto nella stessa lista.

Possono altresì essere nominati ulteriori Sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza, individuati tra gli altri candidati della lista di cui al comma precedente o, in subordine, fra i candidati collocati nella lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Sono eletti Sindaci effettivi i primi due candidati indicati come tali ai primi due posti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. È eletto secondo Sindaco supplente, il candidato indicato come tale al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso in cui due o più liste abbiano riportato il medesimo numero di voti si procederà ad una nuova votazione. In caso di persistente parità dopo la seconda votazione, risulteranno eletti i candidati della lista nella quale la somma delle età anagrafiche (annualità complete) dei candidati medesimi risulta superiore a quella dei candidati presenti nelle altre liste.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i Sindaci effettivi ed i supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In particolare, nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di minoranza, subentra il sindaco supplente eletto nella medesima lista e, in mancanza di quest'ultimo, subentrano i Sindaci supplenti a tal fine eventualmente nominati in soprannumero. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al Sindaco di minoranza.

L'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da rispettare il suesposto principio di rappresentanza della minoranza. Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza della modalità di cui ai precedenti commi l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

15. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

In data 9 maggio 2011, con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2010, è venuto a scadenza l'incarico in precedenza attribuito all'intero Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 6 maggio 2008 e composto dai seguenti Signori Giampaolo Targia (Presidente del Collegio Sindacale), Paola La Manna (Sindaco effettivo), Angelo Galizzi (Sindaco effettivo), Luigi Pirovano (Sindaco supplente), Enrico Maria Lodi (Sindaco supplente).

Il Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, nominato dall'Assemblea ordinaria del 9 maggio 2011, sulla base della lista di maggioranza presentata dal Socio Smalg S.p.A. e dalla lista di minoranza presentata congiuntamente dai Soci Niteroi S.r.l. e Cairo Communication S.p.A.. Il Collegio rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, è così composto:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Luca Maria Berta	Presidente	09/05/2011	Niteroi	X	100	5
Filippo Tonolo	Sindaco effettivo	09/05/2011	Smalg	X	100	27
Angelo Galizzi	Sindaco effettivo	09/05/2011	Smalg	X	100	28
Anna Maria Carletti	Sindaco supplente	09/05/2011	Niteroi	X		
Nicoletta Maria Colombo	Sindaco supplente	09/05/2011	Smalg	X		

LEGENDA

Carica: indica se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista Niteroi=Niteroi S.r.l. e Cairo Communication S.p.A.

Lista Smalg= Smalg S.p.A.

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile. Per le informazioni relative agli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti dai membri del Collegio Sindacale si rimanda anche ai dati pubblicati da Consob ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, sul sito internet www.sai.consob.it nella sezione Organi sociali – Informativa al pubblico.

Di seguito l'elenco degli Altri Incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale:

Presidente del Collegio Sindacale (in carica): Luca Maria Berta

Numero incarichi: 5

Presidente Collegio Sindacale: Empirix Italy S.p.A.
Membro Collegio Sindacale: Polyedra S.p.A.
Membro Collegio Sindacale: Adecco Italia Holding di Partecipazioni S.p.A.
Membro Collegio Sindacale: Adecco Italia S.p.A.
Membro Collegio Sindacale: OAM S.p.A.

Sindaco Effettivo: Angelo Galizzi

Numero Incarichi: 28

Sindaco Effettivo: Advancing Trade S.p.A.
Presidente Collegio Sindacale: Archivi Nord S.p.A.
Sindaco Effettivo: At Credit Management S.p.A.
Sindaco Effettivo: At Npl's S.p.A.
Sindaco Effettivo: At Risk S.p.A.
Presidente del Collegio Sindacale: Buy On Web S.p.A. in liq. (società del Gruppo Dmail)
Presidente Collegio Sindacale: Dmedia Group S.p.A. (società del Gruppo Dmail)
Sindaco Effettivo: Eco-Gom S.r.l.
Sindaco Effettivo: Hollow Glass Technologies Holding S.r.l.
Sindaco Effettivo: Immobiliare Crocette S.p.A.
Presidente del Collegio Sindacale: Lodauto S.p.A.
Presidente del Collegio Sindacale: Lodotruck S.r.l.
Liquidatore: Manifattura San Mauro S.r.l. in C.P.
Sindaco Effettivo: Magris S.p.A.
Sindaco Effettivo: N.g.c. S.p.A.
Sindaco Effettivo: Nuova Demi S.p.A.
Sindaco Effettivo: Ogt Holding S.r.l.
Sindaco Effettivo: Olivotto Glass technologies S.p.A.
Sindaco Effettivo: Pallacanestro Cantù S.p.A.
Consigliere: Pegherolo S.r.l.
Presidente del Collegio Sindacale: Property Six S.p.A.
Sindaco Effettivo: R.Polimeri S.p.A.
Sindaco Effettivo: Ruggeri S.p.A.
Sindaco Effettivo: Sorelle Chiesa di Mazzoleni S.p.A.
Sindaco Effettivo: Unimar S.p.A.
Sindaco Effettivo: Zoccarato S.p.A.
Sindaco Effettivo: Diatto S.p.A.
Sindaco Effettivo: Scuderia Diatto S.p.A.

Sindaco Effettivo: Filippo Tonolo

Numero incarichi: 27

Presidente del Collegio Sindacale: Yoox S.p.A.
Presidente del Collegio Sindacale: Free Sim S.p.A.
Presidente del Collegio Sindacale: De Tomaso Automobili S.p.A.
Presidente del Collegio Sindacale: Net a people network S.r.l.
Sindaco Effettivo: Ecofin di Edoardo Cocini e C. società in accomandita per azioni
Sindaco Effettivo: Meetinglab S.p.A.
Sindaco Effettivo: P.G.C. SRL
Sindaco Effettivo: Prink S.r.l.
Sindaco Effettivo: Reginato Mercante Jelmonti Sgr S.p.A.

Sindaco Effettivo: Termoresine S.p.A.
 Sindaco Effettivo: Uso S.r.l.
 Sindaco Effettivo: Altarag S.r.l.
 Sindaco Effettivo: Altarea Italia S.r.l.
 Sindaco Effettivo: Aurelia Trading S.r.l.
 Sindaco Effettivo: Fenicia S.p.A.
 Sindaco Effettivo: Indra Italia S.p.A.
 Sindaco Effettivo: MCS & Partners S.r.l.
 Sindaco Effettivo: Opera21 Group S.p.A
 Amministratore: Idea Store Holding S.p.A.
 Amministratore: Banknord Sim S.p.A.
 Amministratore: Gruppo Meg S.r.l.
 Amministratore Delegato: Connemara Consulting S.r.l.
 Amministratore Unico: De Julio & Partners S.r.l.
 Amministratore Unico: Porto le fornaci S.r.l.
 Amministratore Unico: San Galileo S.r.l.
 Amministratore Unico: Ginger Real Estate S.r.l.
 Amministratore Unico: Società Iniziative Progetti S.r.l. in breve S.I.P. S.r.l.

Il *curriculum* professionale di ciascun Sindaco (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob) è disponibile presso la sede sociale e sul sito internet dell'Emittente www.dmailgroup.it – “area finanziaria”. In relazione agli obblighi di informativa previsti dall'art. 78 del Regolamento Emittenti Consob, nella tabella che segue sono indicati gli emolumenti corrisposti ai Sindaci nel corso dell'Esercizio secondo i criteri indicati nell'Allegato 3C al Regolamento medesimo.

SOGETTO	COMPENSI				
	COGNOME E NOME	CARICA RICOBERTA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI
Luca Maria Berta	Presidente	12.104			
Galizzi Angelo	Sindaco Effettivo	23.125(*)			
Filippo Tonolo	Sindaco Effettivo	8.069			
TOTALE SINDACI		43.298	0	0	0

(*) compenso per tutto l'esercizio 2011, relativo anche al mandato precedente al 9 maggio 2011.

I compensi attribuiti ai membri del Collegio sindacale della società Dmail Group S.p.A. da parte delle società controllate dalla stessa sono di seguito dettagliati:

SOGETTO	SOCIETA'	INCARICO	EMOLUMENTO
Angelo Galizzi	DMEDIA GROUP S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	12.375
Angelo Galizzi	BUY ON WEB S.P.A. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	12.905

Partecipazioni detenute dagli organi di controllo

Di seguito si riportano le informazioni richieste secondo lo schema previsto dall'art. 79 del Regolamento Emittenti.

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2010	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2011
Luca Maria Berta	Dmail Group S.p.A.	0	0	0	0
Angelo Galizzi	Dmail Group S.p.A.	1.000	0	0	1.000
Filippo Tonolo	Dmail Group S.p.A.	0	0	0	0

Nel corso dell'Esercizio 2011 si sono tenute 9 (nove) riunioni del Collegio Sindacale nelle seguenti date: 11 febbraio, 14 febbraio, 22 febbraio, 5 aprile, 12 aprile, 9 maggio, 6 giugno, 2 settembre e 13 dicembre 2011

Successivamente alla nomina del nuovo collegio sindacale nel corso dell'esercizio si sono tenute 3 (tre) riunioni del Collegio Sindacale nelle seguenti date: 6 giugno; 2 settembre e 13 dicembre 2011. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Alle riunioni hanno sempre partecipato tutti i membri del Collegio.

Il Collegio Sindacale:

- ha valutato nel corso dell'esercizio in data 13 dicembre 2011 il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato per il Controllo Interno attraverso un incontro avvenuto in data 13 settembre 2011.

Per l'Esercizio in corso sono previste almeno 7 (sette) riunioni del Collegio sindacale di cui 1 (una) riunione è già stata tenuta.

15.1 FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni. La riunione può svolgersi anche con interventi dislocati in più luoghi audio/video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

- che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti e -regolare lo svolgimento della riunione;
- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto della verbalizzazione;
- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente. Per la costituzione e le deliberazioni delle riunioni del Collegio Sindacale si applicano le norme di legge.

I poteri e i doveri dei Sindaci sono quelli stabiliti dalla legge.

Si ricorda che il D.Lgs. n. 39/2010 (“Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE”) ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni di comitato per il controllo interno e la revisione contabile (il “**Comitato per il controllo interno e la revisione contabile**”) e, in particolare, le funzioni di vigilanza su: (i) processo d’informativa finanziaria; (ii) l’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; (iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) l’indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all’ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio in data 11 novembre 2010 ha conferito all’ Amministratore Delegato Gianluigi Viganò il compito di curare, mantenere e sviluppare i rapporti con gli Investitori Istituzionali e gli altri Soci (*Investor relations manager*) (per contatti: investor.relations@dmailgroup.it). Il Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2011 ha attribuito al *Chief Financial Officer* del Gruppo, Francesco Berti, in sostituzione del Sig. Gianluigi Viganò, la delega inerente la comunicazione verso le istituzioni ed il mercato (*investor relator*).

Al Responsabile spettano inoltre le funzioni correlate alla comunicazione esauriente e tempestiva, verso la comunità finanziaria e alle Autorità di Vigilanza, di informazioni relative all’Emittente e alla sua operatività, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle procedure interne per il trattamento delle informazioni riservate.

L’attività informativa nei rapporti con gli Investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito *internet* della Società (www.dmailgroup.it/ “sezione *area finanziaria*”).

In particolare, su detto sito *internet* sono liberamente consultabili dagli Investitori, sia in lingua italiana sia in lingua inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica dell’Emittente non appena approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconti intermedi di gestione), nonché lo Statuto sociale, la documentazione predisposta per le Assemblee degli Azionisti, i prospetti informativi e le ricerche degli analisti.

Inoltre sono altresì consultabili su detto sito *internet* le relazioni annuali sull’adesione al Codice e la Procedura *Internal Dealing* dell’Emittente.

In qualità di *Investor Relations manager*, prima il Sig. Viganò, sino al 14 dicembre 2011, e successivamente il Dott. Berti, hanno partecipato alla procedura di trattamento delle informazioni riservate, curando i rapporti con l’Autorità di vigilanza, contribuendo alla redazione dei comunicati stampa, nonché coordinando le comunicazioni verso la comunità finanziaria, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle esigenze di riservatezza.

17. ASSEMBLEE E DIRITTI DEGLI AZIONISTI (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF*)

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 febbraio 2011 ha adeguato lo Statuto alle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, recante l’attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

Ai fini dell’intervento in Assemblea, l’art. 12.1 dello Statuto dell’Emittente la legittimazione all’intervento in Assemblea e all’esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata

dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

Ai sensi dell'art. 11.1 dello Statuto dell'Emittente, le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, sono convocate mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società e, qualora richiesto dalla normativa applicabile, sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica" o in alternativa nel quotidiano "La Nazione".

Nell'avviso dovranno essere indicati:

- gli argomenti posti all'ordine del giorno;
- il luogo in cui si svolge l'Assemblea, in prima, seconda ed eventualmente terza convocazione, nonché i luoghi eventualmente ad esso collegati per via telematica;
- il giorno e l'ora della prima, della seconda e della terza convocazione;
- le altre menzioni richieste dall'art. 125-bis del TUF, e comunque dalla normativa *pro tempore* vigente e dal presente statuto.

Ai sensi dell'art. 11.2 dello Statuto dell'Emittente, l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società. In questi casi il Consiglio di Amministrazione segnala nella relazione sulla gestione prevista dall'art. 2428 del codice civile le ragioni della dilazione. L'Assemblea straordinaria potrà essere convocata in terza convocazione ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale e delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione, l'assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia la percentuale del capitale sociale rappresentato e delibera con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale rappresentato. Tuttavia, si intende approvata la delibera che rinuncia o transige sull'azione sociale di responsabilità nei confronti degli Amministratori se consta il voto favorevole di almeno un ventesimo del capitale sociale.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita in prima, in seconda e in terza convocazione quando è rappresentato, rispettivamente, più della metà, più di un terzo e più di un quinto del capitale sociale e delibera in prima, in seconda e in terza convocazione con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della legge e del presente statuto vincolano tutti i Soci anche i non intervenuti ed i dissenzienti.

Per agevolare la partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari, lo Statuto prevede:

- (i) all'art. 11.3, che l'Assemblea possa svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei Soci;
- (ii) all'art. 12.3, la possibilità per ciascun avente diritto di esercitare il diritto di voto anche per corrispondenza, secondo le procedure indicate nell'avviso di convocazione in conformità a quanto prescritto dalla legge e dai regolamenti Consob.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare ai sensi dell'art. 2372 del codice civile. Sono fatte salve le disposizioni di cui agli artt. da 135-novies a 144 del TUF ed ai relativi regolamenti emanati dalla Consob in materia di deleghe di voto. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla

casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società.

Il Consiglio, allo stato attuale, in considerazione dell'ordinato svolgimento che ha sempre caratterizzato le Assemblee dell'Emittente, non ravvisa la necessità di proporre l'adozione di uno specifico regolamento assembleare, ritenendo altresì opportuno che, in linea di principio, sia garantita ai Soci la massima libertà nella partecipazione ed espressione nel dibattito assembleare.

Al fine di garantire il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, ai sensi dell'art. 11.5 dello Statuto dell'Emittente, spetta a colui che presiede l'Assemblea il quale può avvalersi di appositi incaricati, di verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, constatando il diritto di intervento all'Assemblea e la validità delle deleghe, di risolvere le eventuali contestazioni, di dirigere la discussione, di stabilire ordine e procedure della votazione, nonché di verificare i risultati della stessa.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei Vice Presidenti o da qualsiasi altro Consigliere di Amministrazione. Il Presidente è assistito da un segretario designato dall'Assemblea. L'assistenza del Segretario non necessaria quando il verbale dell'Assemblea sia redatto da un Notaio. Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Il Consiglio, nella riunione del 26 marzo 2012, ai sensi del Criterio applicativo 11.C.6 del Codice, non ha ravvisato la necessità di proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto, in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob, per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale, gli artt. 14.2 e 22.3 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale del quarantesimo del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari. In proposito si segnala che, con delibera n. 18083 del 26 gennaio 2012, la Consob ha determinato nel 4,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il diritto di recesso è esercitabile solo nei limiti e secondo le disposizioni dettate da norme inderogabili di legge ed è in ogni caso escluso nelle ipotesi di:

- a) proroga del termine di durata della società;
- b) introduzione, modificazione, eliminazione di vincoli alla circolazione delle azioni.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale fino a quando questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, sono attribuiti agli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

Il pagamento dei dividendi è effettuato nei termini indicati dall'Assemblea presso gli intermediari autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare, ricorrendo ai presupposti ed alle condizioni previste dall'art. 2433 bis cod. civ. e dell'art. 158 TUF, la distribuzione di acconti sui dividendi.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili, si prescrivono in favore della Società.

Per quanto riguarda i diritti degli Azionisti non illustrati nella presente Relazione si rinvia alle norme di legge e regolamento *pro tempore* applicabili.

18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative o regolamentari e descritte nella presente Relazione.

19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente oltre a quelli specificamente evidenziati nella presente Relazione.